

VITO MAURO



LA LUNA CROLLERÀ

PENSIERI IN VERSI

Prefazione di Tommaso Romano



THULE

Recensione all'opera poetica "La luna crollerà" di Vito Mauro

L'essere umano grazie alla creatività e alla sua funzione immaginativa risolve i problemi che gli si presentano nella vita di tutti i giorni. La parola creatività evoca immediatamente l'attività di un artista, ma le va anche riconosciuto un ruolo importante nelle attività più modeste della vita quotidiana. Difatti nell'essere umano è importante la funzione dell'immaginazione: Jung ne fa apparire il ruolo determinante nella creazione la quale diviene un modo per rappresentare e realizzare.

Ritengo fondamentale questa concezione dell'immaginazione creatrice come "estratto concentrato delle forze vive tanto fisiche che psichiche" di cui parla Virel (1977), perché fa comprendere la necessità della completa partecipazione dell'artista, e del poeta, alla sua opera: diventano loro stessi la condizione indispensabile della loro esperienza. Sogno, immaginario e creatività sono tre aspetti grandiosi dell'esistenza psichica dell'individuo, del suo mondo interno in relazione al mondo esterno. La *poesia* può essere un modo per rappresentare questi tre aspetti e, di fatto, lo fa.

Il poeta Vito Mauro, nella suo testo lirico: *La luna crollerà* dà una lucida definizione della poesia e al fine a cui essa tende: "ALLA POESIA" *Dovizia di linguaggio, /gentilezza armoniosa, /profondità passionale, /smisurato affetto, /per il creato e le creature./ Incanti e miraggi che /compensano afflizioni, /con un mondo di chimere /che regala anche,/ quel che non hai sognato.*

Il fatto di immaginare contiene una parte d'attività fisica che si inserisce nel ciclo delle trasformazioni della materia che le determina e che, a sua volta, è determinata da esse (Virel, 1977).

L'uomo moderno ha scoperto l'inconscio e la sua struttura, vi ha visto l'impulso dell'eroe e l'impulso della morte legati insieme. Non dobbiamo quindi dimenticare che noi proviamo delle emozioni profonde e che siamo in conflitto poiché siamo vivi.

La poesia si trova in presenza di molteplici condensazioni che sfociano nel simbolo.

La poesia del Nostro è foriera di icone dell'inconscio come nella lirica: "FOGLIE" *Visi confusi fra forestieri /dentro una fiumana/ umana siamo tutti foglie d'autunno, /un istante e le fattezze /dell'umanità sono mutate.*

Attraverso questa sensibilità che si esprime con la frase e il verso, e passa dalla parola comune alla parola poetica, la ricerca della forma adeguata, e della parola giusta, diventa inseparabile dalla ricerca più profonda ed interiore.

La poesia, con la metafora, è trasferimento di un significato a un altro, è un messaggio oltre lo spazio della natura che porta una visione diversa dall'esperienza originaria. La "distorsione" poetica completa e arricchisce il significato di tale esperienza. Secondo Resnik (2002) la poesia crea una continua comunicazione tra scena e spettatore: una separazione non assoluta tra interno ed esterno.

Vito Mauro nella silloge poetica *La luna crollerà* esalta l'inconscio che è superficie, profondità e globalità corporea, interiorità ed esteriorità; è come una materia che libera la sua potenza: *La luna crollerà, /ed io sarò con te./ Il sublime corpo/ resisterà,/ ed io sarò con te. Solenne risalirà, /ed io sarò con te.*

Il legame che la poesia ha con il sogno e la realtà è una relazione intima che già era stata intuita e realizzata dai poeti romantici francesi e dai simbolisti come Baudelaire, Rimbaud, Verlaine, Nerval. Grazie a questi poeti abbiamo potuto imparare che la capacità immaginativa di tipo creativo è in se stessa un'esperienza poetica. Il senso metaforico e simbolico dell'esistenza è un fatto poetico. Le metafore e i sogni ad occhi aperti completano la dimensione onirica della vita dell'individuo, come nella lirica del Nostro: "SOGNI" *Tanti sogni si ripongono, /quante sono le foglie di un albero /che arrivano e crescono senza cercarli./ Sogni effimeri come la bellezza /che svanisce e come le foglie ingialliscono / cadono ad una ad una e vengono calcate. /Rimane sempre un'ultima foglia /che resiste e non si vede cadere /è un sogno che si muta in speranza.*

Ed ancora Mauro utilizza la poesia per descrivere l'inconscio in relazione al sogno: "CHIAMAMI" *Anche se sempre atteso,/ agognato continuamente, /assiduamente spasimato, /invocato incessantemente, /un tuo segno /è sempre una sorpresa.*

Secondo il poeta nella nostra esistenza c'è un vuoto, e questo viene espresso in desiderio che si possa concretizzare:

"VORREI" *Vorrei essere il tuo sudore, /quando bagnata dal sole,/ ti filtra e t'inonda di lacrime. /Vorrei piangere con te,/ quando distesa,/ come una grondante salamandra,/ lambita da raggi dorati, /che come tentacoli,/ ti seducono, /ti penetrano e riemergono/ in gocce d'ebbrezza./ Inondarti con un unico, /fulgido gettito abbagliante. /Vorrei.*

Così, per il Nostro, il silenzio diviene necessario come atteggiamento di fiducia nell'esistenza di una realtà, inconscia e sconosciuta:

*“CHIAMAMI” Anche se sempre atteso, / agognato continuamente,
/assiduamente spasimato, /invocato incessantemente, /un tuo segno /è
sempre una sorpresa.*

Poi, la funzione della creatività serve per aprire le porte del mondo interno emotivo verso il mondo esterno reale; e Vito Mauro coglie in pochi versi le alchimie di essenze della vita:

“ESSENZE”

*Quando non capivo le tue lacrime
con te, orgasmi di pianto,
caleidoscopi di sensi,
alchimie di essenze*

Giovanni Teresi